



# La Prima di WineNews.it



n. 1344 - ore 17:00 - Venerdì 4 Aprile 2014 - Tiratura: 30627 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino  
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

## La News



### Biondi Santi & Vintality

Va a Jacopo Biondi Santi, oggi alla guida della Tenuta Il Greppo, dove nell'Ottocento è nato il Brunello di Montalcino, il "Premio Internazionale Vintality". Un altro riconoscimento ad una delle famiglie e delle storie del vino più importanti d'Italia e alla cantina icona del territorio di Montalcino (protagonista, a Vintality, di una prestigiosa degustazione firmata dai Sommelier, l'8 aprile), legata alla figura del padre, Franco Biondi Santi. La consegna del premio più prestigioso assegnato da Veronafiere, dal 1996, alle personalità top del vino made in Italy nel mondo, sarà di scena nella cena di gala di "OperaWine", "Anteprima di Vintality" (nella foto Jacopo, il figlio Tancredi e Franco Biondi Santi).



### Bravo Soave!

Nessuno si offenda, ma tra i tanti nomi del vino italiano che ci hanno comunicato le loro attività a Vintality, un applauso particolare, questa volta, ci sentiamo di farlo al Consorzio del Soave che ha messo insieme un "palinsesto" giornaliero, con un'offerta capace di catturare l'interesse di ogni tipo di pubblico. Si va dalla presentazione del progetto "Soave Wine Park" del 6 aprile, a "Soave world: il giro del mondo in 80 minuti", il 7 aprile, con approfondimenti sui più promettenti mercati del mondo, passando per "Quali opportunità per il vino nell'era del web 2.0" l'8 aprile, con tanti contributi tra cui quello di Bruno Decker, ad del portale "Saldi Privati", fino alla presentazione del progetto di responsabilità sociale di impresa "Fucina Soave, bottega di talenti", di scena il 9 aprile. E tanto altro. Bravo Soave!

## Cronaca

### Il debutto enico della "Gazza"

Di giornali e testate "non di settore" che si occupano anche di vino, ce ne sono tantissime. Ma a Vintality, il 9 aprile, coincide con un debutto assoluto nel mondo delle degustazioni, ovvero quello della "Gazzetta dello Sport", con "#PopWine", il tasting dei primi 50 vini per rapporto qualità-prezzo (sotto i 15 euro) scelti dalla giuria di "Gazza Golosa", la pagina settimanale di cultura enogastronomica della "Rosa". Tra cui trovare il vino per brindare, magari, al proprio sport preferito.



## Primo Piano

### Il "melting pot" nei territori top del vino italiano

Il vino, eccellenza made in Italy che miete successi in tutto il mondo, prospera anche grazie al lavoro di migliaia di stranieri, in tutti i rami della sua produzione, produttori essi stessi, o occupati nel suo indotto: rappresentano una risorsa vitale per la sua economia. A dirlo, i numeri: secondo l'inchiesta "Versa il melting pot nel bicchiere" di WineNews, alla vigilia di Vintality (Verona, 6/9 aprile), nei Comuni-campione dell'indagine, tra i più importanti e famosi dell'Italia del vino, gli stranieri arrivano spesso a costituire il 10% della popolazione totale, dato più alto della media italiana, al 7,4% (rilevazione Istat al 1 gennaio 2013). Analizzando la presenza straniera in oltre 50 tra i più importanti Comuni dell'Italia del vino, un mix di piccole e grandi realtà, in cui l'economia del vino la fa da padrone ma, va detto, anche dove non è l'unica, si scopre una percentuale di incidenza degli stranieri sulla popolazione residente, che arriva anche fino al doppio della media, con il 14%, in Toscana, tra i vigneti di Brunello a Montalcino e di Morellino a Scansano, tra i filari dei vini trentini a San Michele all'Adige, ed altoatesini a Bolzano, e nella "patria" del Lambrusco a Modena; che si assesta intorno al 12%, da Barolo a Barbaresco in Piemonte, ma anche in Friuli, a Casarza della Delizia e, ancora in Toscana, a Suvereto; passando per il 10%, in media, che si registra in Comuni come Castelvetro di Modena, i trentini Lavis e Mezzocorona, a Jesi, dove nasce il Verdicchio marchigiano, e a Valdobbadiene, cuore del Prosecco, a Manzano nei Colli Orientali del Friuli e a La Spezia nelle Cinque Terre; che va dall'8 al 9%, in grandi terroir come Bolgheri, a Castagneto Carducci, nel Chianti Classico a San Casciano in Val di Pesa, e del Sagrantino a Montefalco, passando per quelli del Nobile a Montepulciano, della Vernaccia a San Gimignano, in Valtellina a Sondrio e delle bollicine di Franciacorta ad Erbusco, ma anche a Bardolino ed Orvieto, Morro d'Alba e ad Aosta, fino ad Appiano sulla Strada del Vino ancora in Alto Adige; una percentuale che, infine, è di poco superiore alla media in Veneto, tra i vigneti dell'Amarone della Valpolicella a Negrar, e del Soave a Soave, e, nelle Marche, ad Offida, dove nasce il Rosso Piceno.

## Focus

### Il vino italiano in salute. Lo dice Mediobanca

Il 92% degli imprenditori vinicoli vede rosa, e prevede di non subire cali per l'anno a venire. Se il settore mostra fiducia circa la solidità e sostenibilità delle proprie performance di vendita, si restringe tuttavia il gruppo dei produttori "ottimisti". Il numero di coloro i quali prevedono per il 2014 una crescita delle vendite superiore al 10% cade dal 26,8% del 2013 (39,7% nel 2012) all'8,1%. Nell'insieme, quindi, permane un'intonazione positiva, ma senza gli exploit del 2011 e 2012 quando gli ottimisti sfioravano il 40%. Nessun produttore di spumante teme di perdere vendite nel 2014. Robusta la crescita del fatturato italiano nel 2013 (+4,8%), in controtendenza con il settore alimentare (+0,3%) e manifatturiero (-0,3%); il ruolo sempre più rilevante dell'export (+7,7%); la performance dell'indice di Borsa mondiale del settore vinicolo, che da gennaio 2001 è cresciuto del 225,7%. Ecco i punti salienti del rapporto dell'Ufficio Studi di Mediobanca sul comparto vinicolo italiano, che ha sondato 111 società, tra cui tutte quelle con un fatturato superiore ai 25 milioni di euro. Un 2013 da incorniciare, insomma, soprattutto per gli spumanti, con un +10,3% di vendite all'estero.



SMS



## Cronaca

## Wine & Food

### Lvmh per la prima volta in Italia: distribuirà i vini di Boroli

Il colosso del lusso Lvmh investe, per la prima volta in assoluto, sull'Italia: sarà Estates & Wine, divisione del gruppo dedicata ai vini fermi, a distribuire in esclusiva, nei più importanti mercati del mondo (ad eccezione degli Usa) le etichette di Barolo, Barbera e Chardonnay dell'azienda piemontese Boroli. "È un salto in avanti incredibile per la nostra azienda - commenta a WineNews Achille Boroli - forse non ci rendiamo ancora conto della portata. Lvmh è il gruppo più importante al mondo nella costruzione di brand. Ci hanno scelto perché puntiamo tutto sull'altissima qualità".

## WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Straniero, non è sempre sinonimo di invasione. Spesso "fa rima" con opportunità. Sia quando si presenta come forza lavoro, sia quando gli stranieri "seguono" la filiera del vino

apprezzandone i sapori e i luoghi". A commentare a WineNews la presenza maggiore degli stranieri nei Comuni più importanti del vino d'Italia, il sociologo Aldo Bonomi.

